



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

# **PIANO DI GESTIONE**

## **ZSC Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla**

### **ITB040023**



## **DOCUMENTO PER ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VAS**

ai sensi dell'art.10 della DGR della Regione Sardegna n° DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012

*Dicembre 2018*

<a href="#">Premessa</a>	5
<a href="#">Contenuti del piano di gestione</a>	6
<a href="#">Gli obiettivi preliminari</a>	8
<a href="#">Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale</a>	8
<a href="#">Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni</a>	9
<a href="#">Il gruppo di lavoro</a>	10

## Premessa

La presente relazione costituisce il Documento per l'attivazione preliminare del procedimento di VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC **Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla ITB040023** (nel seguito indicato con Piano o PdG), in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e previsto dall'art.10 della Delibera della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012 (abbreviata nel seguito con DGR) recante "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

Il SIC **Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla ITB040023** è stato designato quale **ZSC** (Zona Speciale di Conservazione) con decreto 7 aprile 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Designazione di 56 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (17A02866)" e pertanto di seguito alla passata denominazione SIC sarà sostituita quella di ZSC.

La **ZSC Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla ITB040023** si estende per una superficie di 5983 ettari nel territorio dei Comuni di Cagliari, Elmas, Assemini e Capoterra. Si tratta di un bacino lacustre molto esteso che comprende oltre allo Stagno di Cagliari anche parte delle vasche evaporanti delle Saline Conti Vecchi e parte dello Stagno di Capoterra. Il sito rappresenta un'area di elevata importanza naturalistica nell'intero bacino mediterraneo in quanto per via della sua posizione baricentrica è interessato dal passaggio di un intenso flusso migratorio di avifauna ed luogo di svernamento di numerose specie ornitiche. L'area allo stato attuale risulta inserita in un contesto parzialmente antropizzato in relazione alla presenza della zona industriale di Macchiareddu, delle Saline di Conti Vecchi e del Porto Canale di Cagliari.

Il Piano di Gestione (PdG) è uno strumento di pianificazione ambientale e documento di programmazione dei siti di Rete Natura 2000.

Il Piano è finalizzato a rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie; a individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali necessarie a garantire il "mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario; a individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e di ricerca, di divulgazione a fini didattici e formativi.

Nell'ambito della pianificazione territoriale il PdG si pone come uno strumento sovraordinato poiché pianifica e programma le esigenze di connessione ecologica (in attuazione del DPR 357/1997e ss.mm.) che vanno oltre i confini e le esigenze puntuali, oltre che, a seconda dell'estensione dei siti, interessare ambiti intercomunali o interprovinciali e in taluni casi anche interregionali.

Il ruolo sovraordinato dei PdG è desumibile dall'art. 5 del DPR 357/1997 e ss.mm., che impone alla pianificazione e programmazione territoriale (piani territoriali, piani urbanistici, piani di settore, ivi compresi i

piani agricoli e faunistico-venatori cfr. comma 2) il recepimento delle valenze naturalistico-ambientali dei siti e degli obiettivi di conservazione dei medesimi, contenuti appunto nei Piani di Gestione.

Ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica l'Ente Proponente è la “**Città Metropolitana di Cagliari**” che opera attraverso la propria struttura tecnica.

## Contenuti del piano di gestione

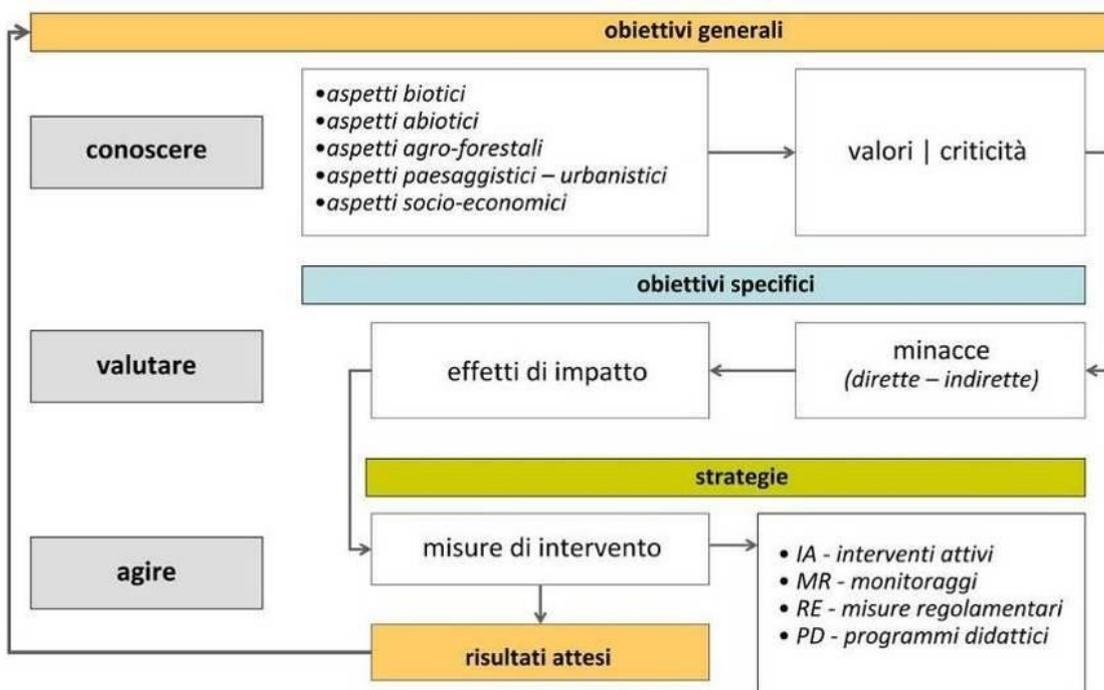
L'aggiornamento del Piano verrà elaborato in conformità al D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 e alle Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS della Regione Autonoma della Sardegna (2012) (di seguito: Linee guida regionali), che descrivono in modo estremamente dettagliato le finalità e i contenuti del piano, ed è coerente con quanto indicato nelle stesse. Il Piano sarà quindi redatto secondo indice e contenuti riportati nel format prodotto dalla Regione.

Al fine di assicurare una pianificazione del Sito che permetta la tutela e il rafforzamento del suo ruolo nell'ambito della Rete Natura 2000, si metteranno in evidenza gli elementi di maggior valore conservazionistico (a livello comunitario, ma anche nazionale e regionale), che sono alla base della designazione della ZSC, la cui tutela dovrà essere considerata obiettivo imprescindibile della gestione. Saranno inoltre analizzati i detrattori e le minacce di origine antropica e naturale e individuati gli obiettivi legati allo sviluppo socioeconomico del territorio (inclusa l'esigenza di una gestione economicamente sostenibile).

L'analisi di priorità conservazionistiche, detrattori/minacce e obiettivi di sviluppo sostenibile permetterà di definire una strategia di gestione e individuare gli obiettivi e le misure di conservazione, definendone il livello di priorità. Questo sarà definito in coerenza con le Linee guida regionali e tenendo conto anche del rapporto efficacia/costi di ciascuna di misura, in modo da semplificare e rendere trasparenti le scelte di gestione.

Il Piano sarà quindi articolato in una prima parte costituita dallo **Studio generale** (o quadro conoscitivo), dove verrà descritto il quadro normativo e programmatico di riferimento e riportate le caratterizzazioni territoriale, abiotica, biotica, agro-forestale, socioeconomica, urbanistica e programmatica, e paesaggistica. Da tali caratterizzazioni discenderà successivamente l'analisi dei fattori di pressione e degli impatti che dovranno trovare una risposta di risoluzione attraverso il "quadro di gestione".

Il **Quadro di gestione** ha infatti l'obiettivo di identificare, a partire dai risultati delle valutazioni effettuate nello Studio Generale, gli obiettivi e le azioni necessarie ad assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari o non, garantendo il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano.



>> Schema della struttura e organizzazione del Piano di Gestione

I dati relativi ad ogni caratterizzazione saranno informatizzati e georeferenziati all'interno di un Sistema Informativo Territoriale (SIT), al fine di realizzare per la ZSC un Atlante del territorio, che fa parte integrante del Piano di Gestione in quanto raccoglie e sintetizza le informazioni disponibili sul sito, rendendole di facile consultazione ed analisi, e che consentirà la realizzazione degli elaborati cartografici di corredo alle caratterizzazioni stesse. I dati, georeferenziati nei due sistemi di riferimento Nazionale Roma 40 (proiezione di Gauss-Boaga, fuso Ovest) e WGS84 (proiezione UTM, fuso 32), saranno forniti in formato digitale vettoriale compatibile con i software in uso presso l'Amministrazione regionale (ovvero in formato .shp), e le cartografie prodotte a partire da tali dati saranno corredate di opportune descrizioni di dettaglio.

Il Piano si comporrà dei seguenti elaborati:

- Studio generale e Quadro di gestione
- Elaborati cartografici:
- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle tipologie ambientali
- Carta della distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto
- Carta delle azioni di gestione
- Atlante del territorio.

## Gli obiettivi preliminari

Nella fase di avvio l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC parte dall'analisi e valutazione dell'efficacia degli obiettivi che erano stati posti alla base del primo Piano di Gestione per il SIC approvato con Decreto Ass. Regionale della Difesa dell'Ambiente N. 71 DEL 30.07.2008.

L'obiettivo generale definito, in accordo a quanto contenuto nelle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, era e potrebbe essere confermato nell'aggiornamento del Piano della ZSC, con le opportune revisioni e modifiche si esplicita in:

**“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”** adottando opportune misure di conservazione finalizzate a minimizzare le principali minacce e criticità presenti nel sito.

Data la complessità dell'area dello Stagno di Cagliari e della laguna di Santa Gilla, sarà importante individuare e definire interventi di gestione che consentano di mantenere e/o ripristinare gli equilibri ecologici specifici del sistema ambientale dell'area e trovare modalità operative affinché le attività antropiche, che influenzano direttamente o indirettamente lo status di conservazione dell'intero ecosistema, possano conciliarsi con le esigenze delle specie animali e vegetali presenti nel sito.

Nella prospettiva di giungere ad un riassetto di tali attività umane, il Piano di Gestione dovrà intervenire per meglio indirizzare alla conservazione della natura tutti gli strumenti di pianificazione di cui la Città Metropolitana di Cagliari dovrà dotarsi ed inquadrare le **azioni imprescindibili** che dovranno essere attuate, declinate in obiettivi specifici, per:

- la gestione del sistema idraulico
- la gestione del sistema ambientale
- la gestione del sistema produttivo

## Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito l'elenco sintetico dei **soggetti competenti in materia ambientale** (SCMA) individuati in relazione al procedimento di VAS del Piano in oggetto, che interverranno nelle fasi di Scoping e che si esprimeranno sul Rapporto Ambientale del Piano:

- Regione Sardegna servizio SAVI
- Regione Sardegna servizio Tutela della Natura
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della natura e del mare (PNM)
- ISPRA

- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici province di Cagliari e Oristano
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
- Regione Sardegna - Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica
- Regione Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforme Agropastorali
- Regione Sardegna - Assessorato Programmazione
- Servizio tutela paesaggistica per le Provincia di Cagliari - Regione Autonoma della Sardegna
- Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
- Direzione generale Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna
- Genio Civile
- ARPAS
- AGRIS
- LAORE
- FORESTAS
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Regione Autonoma della Sardegna
- Genio Civile
- Comune di Cagliari
- Comune di Assemini
- Comune di Capoterra
- Comune di Elmas
- ASSL Dipartimento Salute e Ambiente
- CACIP
- Autorità Portuale
- Marina Militare
- Sogaer
- ENAC

## **Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni**

Il processo di VAS del PdG prevede, durante le sue diverse fasi di elaborazione, dei momenti di informazione e consultazione rivolti oltretutto ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) al “pubblico” interessato dal Piano.

Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di poter esprimere le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, il processo di coinvolgimento (sia dei SCMA che del Pubblico), si esplica durante l'intero processo pianificatorio, a cominciare dalla primissime fasi.

Nel processo partecipativo e consultativo, anche sulla base della normativa e delle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, saranno coinvolti:

- soggetti competenti in materia ambientale, sono rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;
- enti territorialmente interessati, rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma;
- pubblico, costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- pubblico interessato, il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Ai fini di assicurare un continuo ed efficace coinvolgimento dei diversi attori, inclusivo delle istanze e dei contributi di tutti gli attori interessati, e garantire in tal modo che il Piano sia uno strumento condiviso e

partecipato dalle comunità locali e dai portatori di interesse che agiscono nel sito, è stato predisposto il “piano di coinvolgimento degli attori” di seguito riportato.

PIANO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI					
Attività	Destinatari	Finalità	Tempi	Materiali e metodi	Pubblicizzazione
1-incontro di scoping	-SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di ciascun Piano	Febbraio 2019	Rapporto di scoping	Attivazione incontro mediante comunicazione di invito (e-mail/fax) ai seguenti Enti: -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.
2 - incontro pubblico da tenersi durante la formazione del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Illustrare la versione preliminare dei Piani , in particolare: lo studio generale sui siti e i fattori di pressione e gli impatti, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento. L'incontro non ha una funzione meramente informativa o di consultazione: le comunità locali ed i portatori di interesse, infatti, hanno un ruolo propositivo e possono fornire importanti contributi ai Piani, da considerarsi ancora in divenire. Funzione principalmente di ASCOLTO dei bisogni/istanze dei portatori di interesse	Marzo 2019	- presentazione di brochure illustrativa dei progetti dei Piani - proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo - interventi liberi e guidati del pubblico -raccolta di eventuali proposte, sollecitazioni, ipotesi di lavoro -proposta e definizione di alcuni temi-nodi significativi da approfondire in eventuali focus group	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.
3- incontro pubblico, tra il 15° e 45° giorno successivi al deposito del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Fornire ampia e completa informazione sui Piani già elaborati, in modo che chiunque possa presentare le proprie osservazioni.	Aprile 2019	-proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo -aggiornamento del sito web dell'ente locale -materiale informativo relativo ai Piani -discussione aperta al pubblico -raccolta di eventuali commenti e/o proposte ulteriori	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.

E' opportuno precisare che il piano di coinvolgimento degli attori proposto potrà essere integrato e modificato in relazione a quanto emerso durante gli incontri; infatti, soprattutto a seguito dell'incontro pubblico da tenersi in fase di elaborazione del Piano ("incontro di ascolto"), potrebbe emergere la necessità di attivare incontri specifici/ focus group per consentire l'approfondimento dei bisogni /istanze emerse dai portatori di interesse.

## Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituito da alcune figure professionali esterne coordinate da una struttura interna ed organizzato in due parti intercorrelate tra aggiornamento del piano e VAS, come di seguito descritto.

### **Struttura interna**

Dott.ssa Anna Cois: *Settore Ambiente*, biologa, responsabile del procedimento;

### **Struttura esterna**

La struttura esterna è composta dai tecnici del gruppo di lavoro che sono risultati aggiudicatari della gara in evidenza pubblica come da Determinazione n. 68 del 16/11/2018, di seguito elencati:

**Roberto Cogoni** (naturalista) si occuperà del coordinamento generale del Piano, dell'assetto biotico (fauna), della definizione degli obiettivi e delle azioni e degli aspetti cartografici.

**architetto Enrica Campus**: esperto in pianificazione e progettazione paesaggistica, si occuperà del supporto al coordinamento del Piano, degli aspetti di caratterizzazione paesaggistica e territoriale del sito, della definizione del piano d'azione degli interventi e della loro valutazione. Si occuperà dell'organizzazione e gestione degli eventi partecipativi.

**Anthus snc** (Sergio Nissardi e Carla Zucca): esperti nel campo delle materie naturalistiche e nella conoscenza degli ecosistemi, si occuperà principalmente degli aspetti avifaunistici caratterizzanti il sito.

Gli aspetti biotici relativi alla conoscenza degli habitat e delle specie saranno curati da **Anthus snc** (società specializzata che fornisce servizi di consulenza nel campo dello studio, gestione e conservazione delle risorse naturali, specializzata prevalentemente in rilievi faunistici, soprattutto avifaunistici, e con esperienza nella consulenza di settore in diversi ambiti della gestione ambientale) a cui sarà affiancato un esperto botanico, individuato nella figura di **Stefania Pisanu** (Botanica e PhD in Biologia Ambientale). Anthus avrà anche il ruolo di coordinamento dello Studio di Incidenza Ambientale per la **Vinca**

Gli aspetti abiotici saranno analizzati e sintetizzati da **Cosima Atzori** (geologa); gli aspetti agronomici saranno curati da **Giulia Urracci** (agronomo, PhD in Agrometeorologia ed Ecofisiologia dei sistemi agrari e forestali) che avrà il ruolo di redigere in coordinamento con Roberto Cogoni ed Enrica Campus i documenti propri della procedura di **VAS**. Gli aspetti economici saranno analizzati da **Marta Foddi** (economista).

**Claudia Meli** (architetto) giovane professionista collaborerà a tutti gli aspetti di **editing** dei documenti ed in particolare lavorerà con *Claudia Pintor* (collaboratore) alla **restituzione** grafica dei materiali divulgativi.